



Unione Sindacale di Base

Ancora stop alla mobilità, ancora "carcere ostativo" per i dipendenti della Giustizia



Roma, 22/02/2023

ANCORA STOP DELLA MOBILITA'

ANCORA CARCERE OSTATIVO PER I DIPENDENTI DELLA GIUSTIZIA

Giunge al **settimo anno** la condizione di ostaggi, o meglio di **condannati al 41 bis**, dei lavoratori della giustizia, che continua a precludere loro ogni strada per uscire dal cul de sac in cui sono stati confinati.

Con l'ennesima proroga del **blocco della mobilità fino al 31.12.23** nessun lavoratore potrà transitare nei ruoli di altra amministrazione, se non con il nulla osta della propria, che è lecito supporre non sarà concesso vista la motivazione a questa stretta addotta nel decreto milleproroghe, ossia «l'esigenza di non sottrarre risorse ad un settore già esposto ad una grave carenza negli organici e con una complessiva situazione di disagio nell'organizzazione del servizio».

Ridicola scusa che nasconde tutta l'incapacità di una amministrazione nella gestione del suo personale e che al suo personale fa pagare il prezzo delle proprie inefficienze.

E' paradossale infatti dichiarare di non poter fare a meno dei propri dipendenti, obbligandoli ad aspettare che i nuovi assunti si "facciano le ossa", ma rimanere l'unica amministrazione a non averli valorizzati in alcun modo per le grandi competenze dimostrate e per gli sforzi fatti negli anni.

Questa gestione del personale, spregiudicata e piratesca, a convenienza dell'amministrazione di turno, ha prodotto un danno, non solo ai lavoratori di vecchia data, privandoli di un sacrosanto diritto e alle nuove risorse, che giungono troppo tardi per raccogliere il testimone, ma alla stessa funzione di amministrare la giustizia!

USB ha sempre denunciato le storture dovute all'improvvida gestione del personale e dice BASTA!

NON SIAMO MAFIOSI, NON SIAMO TERRORISTI, NON SIAMO CRIMINALI

LASCIATECI ANDARE VIA! LA PENA L'ABBIAMO GIA' SCONTATA.

LASCIATECI LIBERI DI CERCARE CHI CI APPREZZA.

USB Pubblico Impiego - Giustizia